

IL FINALE DEL FESTIVAL

Ella Van Pouckel in concerto Il gran ritorno alla Chigiana

ULTIMO appuntamento con il Chigiana International Festival 2018. La stagione estiva dei concerti dell'Accademia si chiude venerdì 31 agosto alle 21,15 a Palazzo Chigi Saracini con il concerto di Ella Van Pouckel: la giovane violoncellista, vincitrice del Premio Chigiana 2017, torna all'Accademia chigiana per il concerto finale di 'Sounding Times'. Con lei, Gabriele Carcano al pianoforte; in programma musiche di Bach, Beethoven, Debussy, Poulenc.

Cosa vuol dire vincere il Premio Chigiana?

«È stato un grande onore ricevere il Premio, molto prestigioso, che alcuni dei miei artisti preferiti l'hanno vinto in passato. Il concerto finale è stato indimenticabile; lavorare con la meravigliosa Orchestra della Toscana e il maestro Jonathan Stockhammer è stato un grande piacere. Da allora, sono tornata in Italia più volte per concerti a Firenze con l'Orchestra

del Maggio Musicale, recital e musica da camera. Tornerò in questa stagione; sono entusiasta».

Il concerto: da Bach a Poulenc; la musica che le permette di meglio esprimersi?

«Bach e Beethoven. Da quando ero molto giovane ho sempre avuto una connessione forte con la musica di Bach; suono le sue

PREMIO 2017

La violoncellista suona in Accademia ancora da protagonista

suite quasi ogni giorno. Direi che Bach era il padre di tutti i compositori che lo seguirono, molti di loro ne furono influenzati. Il modo in cui Beethoven esprime le emozioni umane attraverso la sua musica è per me incredibilmente potente e bello. Ovviamente anche la parte francese del programma mi è cara. Non mi piace limitarmi e sono felice

di scoprire nuovi pezzi a cui faccio riferimento».

C'è entusiasmo nel sostenere la musica e i musicisti?

«Vedo crescere nel mondo il numero di incredibili giovani musicisti. È molto positivo! Ma purtroppo accade anche altro e governi che tagliano soldi per la musica e la cultura. Inoltre, alcune giovani generazioni di musicisti si adattano ad un modo di presentazione che non è sempre loro vicino, solo per 'vendersi' a un pubblico più ampio. Vedo anche un gran numero di giovani generazioni che non conoscono nemmeno la differenza tra un violino e un violoncello: è probabilmente la cosa più preoccupante, poiché questi artisti non hanno avuto la possibilità o l'opportunità di entrare in contatto con la musica classica. È un'arte che unisce e penso che ci sia posto per tutti, purché siano utilizzati, e con tutto il cuore, i giusti punti di forza».

Cosa sarebbe stata Ella, se non fosse diventata una musicista?

«Probabilmente una cuoca, o forse una psicologa...».

Tiziana Palmieri

ELLA VAN POUCKE

La giovane artista presenterà un repertorio da Bach a Poulenc, con una selezione di brani di autori fra i suoi preferiti

